

19/12/19 19:20

Con 1,5 milioni di crocieristi Costa e MSC si prendono la Sicilia occidentale

Firmati quasi in contemporanea gli accordi con le AdSP palermitana e spezzina, per le quali ANAC è un problema solo per Genova. Dove la compagnia italiana punta su Zena Terminal e quella svizzera frena sull'Hennebique



Palermo – È stata formalizzata oggi l'aggiudicazione a una partnership paritetica fra Costa Crociere e MSC Crociere della concessione ultratrentennale della gestione del traffico crocieristico dei porti dell'Autorità di Sistema della Sicilia occidentale: Palermo, Trapani, Porto Empedocle e Termini Imerese. Non è l'unica operazione che le due compagnie hanno in piedi in queste settimane sul fronte terminalistico. A breve infatti, insieme a RCCL – che sulla Sicilia ha invece preso tempo –, firmeranno con l'Autorità di Sistema Portuale di La Spezia l'ultimo documento per realizzare e gestire quali concessionari la nuova Stazione Marittima del porto ligure.

Architettura e stato dei due progetti sono però diversi. A La Spezia MSC e Costa investiranno infatti direttamente nella costruzione della struttura, mentre a Palermo – dove si sono però impegnate a raggiungere 1,5 milioni di passeggeri

annui entro 5 anni – tale incombenza (un restyling dell'esistente: 30 milioni di euro e lavori per tutto il 2020) è in capo all'AdSP. In Sicilia poi l'iter è alle fasi preliminari, a La Spezia alle ultime battute. “A Palermo i dettagli sono da definire, mentre a La Spezia, abbiamo ottenuto anche luce verde dall'Antitrust (riguardo la concentrazione, nda)” ha infatti spiegato Pierfrancesco Vago, numero uno di MSC Crociere.

Quanto agli approfondimenti con l'Autorità Anticorruzione, competente per il caso pantouflage relativo all'assunzione da parte di MSC di Luigi Merlo, ex presidente del porto di Genova, per Vago “occorre chiedere all'AdSP”. Il presidente della quale, Pasqualino Monti, ha spiegato come il tema sia stato “già risolto” a La Spezia (del resto più avanti nell'iter): “Anche qualora a MSC venga imposto il divieto triennale di ‘contrattare con le pubbliche amministrazione’ previsto dalla legge, tale limite va inteso solo per l'AdSP di Genova”.

Interpretazione condivisa dal segretario generale del porto spezzino Francesco Di Sarcina, il quale però aggiunge che “un parere legale specifico sul tema non è stato chiesto dall'ente, ma, forse, da MSC. Noi valutiamo di non incorrere in alcuna delle limitazioni della norma”. Dal canto suo ANAC, che come sentenziato dal Consiglio di Stato deve avviare un procedimento sanzionatorio per il caso, spiega che lo farà “dopo le festività”, evadendo la risposta su un'eventuale interlocuzione con le AdSP spezzina e palermitana per i rispettivi casi in transizione.

Come che sia, proprio a Genova alle due compagnie sono accreditati (separatamente) progetti d'espansione. MSC, che già è l'azionista di maggioranza della Stazione Marittima, era in predicato di un interesse per la possibile creazione di una nuova area per le crociere da realizzarsi nell'ex complesso Hennebique. Ma Vago ha frenato, precisando che “la compagnia non ha presentato alcuna manifestazione di interesse per il progetto avviato dall'AdSP”

Quanto a Costa Crociere, che invece – come anticipato da Ship2Shore – nello scalo della città che ospita la sua sede ha prospettato, sottoponendo la cosa all'AdSP locale, la realizzazione di un terminal dedicato nell'area oggi dedicata alle riparazioni navali attraverso una joint venture (Zena Cruise Terminal) con San Giorgio del Porto e Costa Edutainment, il vicepresidente Beniamino Maltese, interpellato sul grado di maturazione del progetto, si è detto “fiducioso. La città vuole un terminal per Costa, crediamo sia interesse non solo nostro trovare la quadra”.

Andrea Moizo